

**BUSINESS FORUM**

DS6901 **Sistema Italia** DS6901  
**in Sud America**  
**per aumentare**  
**le esportazioni**

—Servizi a pag. 10

# Sistema Italia in Sud America per far crescere le esportazioni

**La missione.** Il ministro degli Esteri accompagnato da un nutrito gruppo di aziende e d'imprenditori in Argentina e Brasile. Obiettivo a fine anno: raggiungere i 700 miliardi di export



**Tajani: «La missione non è una tantum, è l'inizio di una fase. Abatteremo le resistenze doganali»**

**Roberto Da Rin**

Un legame indissolubile quello tra Italia e America Latina, cementato da un secolo di migrazioni verso Argentina e Brasile. Il calembour di uno scrittore messicano l'ha ridefinita "Omerica Latina", con l'idea di descrivere gli approdi avventurosi dei nostri nonni e bisnonni verso il subcontinente. La missione italiana del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si inserisce quindi nel solco di relazioni bilaterali consolidate con Buenos Aires e San Paolo.

Serrare i ranghi e fare sistema per crescere. È questo il messaggio che Tajani lancia alle imprese italiane arrivate per il Business forum Italia-Brasile di San Paolo. Ad ascoltarlo i vertici di grandi imprese come Tim, Enel o Leonardo, che sono sbarcate da tempo in America Latina. Oltre al Gruppo Techint, presente in Brasile con Ternium, maggior esportatore di acciaio del Paese; Tenaris, leader nella produzione di tubi per l'estrazione di gas e petrolio; e con Techint Engineering & Construction, con oltre 6.500 dipendenti. Al forum hanno partecipato anche manager e imprenditori che guardano con interesse a questi mercati. «Sappiate che sul governo ci potete contare», li ha rassicurati Tajani più volte, spiegando che l'obiettivo per l'Italia è raggiungere i 700 miliardi di euro di export nel 2026 (dagli attuali 626). «Faremo in modo che le nostre sedi diplomatiche diventino uno strumento per radicare sempre più la nostra presenza im-

prenditoriale - spiega il vicepremier - e con Ice, Simest, Cdp e Sace stiamo mettendo a punto anche iniziative di finanza innovativa. L'export rappresenta il 40% del nostro Pil. Non possiamo fare passi indietro».

E poi ancora: «Questa missione non è una tantum, è l'inizio di una fase. Torneremo. Faremo altri Business forum, e lavoreremo per far sì che ci sia un principio di reciprocità. Sappiamo che ci sono delle resistenze anche qui in Sud America, di tipo doganale e burocratico: faremo di tutto affinché queste barriere cadano». Tajani si è riunito con il governatore dello Stato di San Paolo, Tarcísio de Freitas (papabile per una candidatura dei conservatori alle presidenziali del 2026) proprio per approfondire le discussioni su possibili collaborazioni. «Si è parlato di infrastrutture, idrogeno, energie alternative, reti ferroviarie, metropolitana, edilizia»: un ampio ventaglio di opportunità per accrescere la presenza italiana. Nel tardo pomeriggio, Tajani ha inoltre partecipato all'inaugurazione dell'ufficio Simest a San Paolo.

Il governo Lula ha invitato le imprese italiane a investire di più nel Paese, soprattutto nei promettenti settori delle infrastrutture e dell'energia. «L'Italia conta già molti investimenti in Brasile, ma stiamo ricevendo grandi flussi economici anche altre nazioni, per cui gli imprenditori italiani dovrebbero investire di più per mantenere o aumentare la loro posizione». Lo ha detto il ministro della Casa Civile, Rui Costa, nel corso del Forum imprenditoriale. Costa ha sottolineato che il governo Lula metterà all'asta altre 28 concessioni autostradali entro il 2026. «Invito operatori italiani non ancora presenti in Brasile ad analizzare attentamente

questi progetti che garantiscono contratti fino a 30 anni».

Molto positiva anche la missione di Tajani in Argentina, terminata due giorni fa. La decisione del presidente Javier Milei di collocare l'Argentina in "Occidente", scegliendo l'Ocse ai Brics, è stata definita dal ministero degli Esteri «un segnale politico molto importante» in questa congiuntura internazionale così polarizzata. Non a caso è stata scelta Buenos Aires come prima tappa di questa missione, per sottolineare la valenza strategica di questa scelta». Il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas, ha sottolineato quanto sia importante investire sui mercati latinoamericani: «È di fondamentale importanza strategica questa missione di sistema coordinata dal ministro Tajani che ha visto la partecipazione massiva del Sistema Italia, con ambasciatori, direttori degli uffici Ice, Cdp, Sace, Simest e con l'apporto di Confindustria e Confapi. Missione che ha acceso i riflettori sull'America Latina, facendo il punto sugli strumenti che le imprese, piccole, medie e grandi hanno a disposizione per trovare nuove opportunità di business in un mercato che, sebbene lontano da un punto di vista geografico, ha grandi affinità con l'Italia dal punto di vista della cultura, dei gusti e delle tradizioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2,6%

**ITALIA- BRASILE, OPPORTUNITÀ  
DI CRESCITA PER LE AZIENDE**

Il Brasile è la prima economia dell'America Latina, settimo Paese al mondo per popolazione. L'Italia

è il sesto fornitore del Brasile a livello globale con una quota di mercato del 2,6%, il secondo partner europeo dopo la Germania. Ci sono circa mille filiali di imprese italiane in Brasile



**San Paolo.** Il ministro degli Esteri Antonio Tajani (di spalle, a destra) durante il Business Forum di ieri tra Italia e Brasile